

★★★★★★★★★

Paul McCartney. Costruire la musica

Luca Perasi

LILY PUBLISHING, € 14,50

“La canzone pop d'arte" è sottotitolo e (ri) assunto del nuovo saggio di Perasi sul Macca post-Beatles. Andando oltre il *making of*, stavolta ci si concentra sul processo creativo di McCartney, dalla scrittura al fissaggio su demo delle prime idee, al rapporto tra musica e testo, al lavoro in studio, per focalizzarsi poi su uno degli specifici del Nostro, ovvero contrappunto e polifonia (e relativo rapporto con la musica colta). Si chiude con il rapporto di uno dei maggiori autori di musica del '900 con "macchine" e intelligenza artificiale e con un'appendice sui testi. Tante le testimonianze, gli esempi concreti e gli aneddoti, frutto della titanica dedizione dell'autore alla causa. Tra le tante cose comuni a ogni autore di musica "non colta", in queste 100 aeree paginette spiccano le peculiarità di sir Paul: il particolare rapporto con gli altri musicisti, in un'alternarsi tra consapevolezza di essere il migliore, desiderio di umiltà e voglia di mettere alla prova i collaboratori; e l'arte di comporre a incastro brani differenti e di elaborare linee di basso e melodiche in contrappunto fino a quattro voci, applicando al rock elementi colti. La butto lì: il vero padre del prog? **RS**



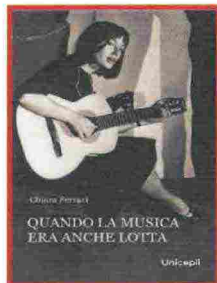
★★★★★★★★★

L'Elliade. Vita epica di un batterista

Ellade Bandini

Arcana, € 19,50

Ellade Bandini è uno dei più importanti batteristi italiani. Nella sua carriera, iniziata nei primi anni Sessanta con la trafila da orchestrale nei locali, dopo l'esperienza nel gruppo di Carmen Villani con l'amico anche lui ferrarese Ares Tivolazzi, in sala d'incisione, ha dato il suo contributo a innumerevoli dischi dei più noti artisti italiani, da Mina a Guccini, da Bennato a Branduardi, da Al Bano a De André, accompagnandone molti dal vivo. Questa *L'Elliade*, grazie alla scelta di mettere in primo piano il racconto dal punto di vista umano e personale con sincerità e senza reticenze, è una carrellata sulla storia d'Italia dal dopoguerra (Bandini è del 1946) a oggi, con le ricostruzioni e le trasformazioni che il Paese ha attraversato e con lui l'intera generazione di Ellade. Dal punto di vista musicale oltre al racconto della sua formazione da autodidatta (per scelta e per pigrizia, come racconta), da evidenziare l'importanza dell'arrivo del rock'n'roll che Bandini scopre nel 1958 con *Mean Woman Blues* di Jerry Lee Lewis: da lì con il seguito di *Lucille* di Little Richard e di *I ragazzi del juke-box* di Celentano nasce la scelta di fare della passione per la ritmica la propria professione trasformando un sogno in realtà. **VV**



★★★★★★★★★

Quando la musica era anche lotta

Chiara Ferrari

UNICOPLI, € 27

ICantacronache hanno insegnato che la canzone può anche raccontare frammenti di storia, momenti di vita sociale e politica, recuperando la tradizione dei canti popolari di lotta. Chiara Ferrari, autrice di vari libri sul rapporto tra musica e politica, racconta questo aspetto, partendo dai Cantacronache fin dalla copertina, con una foto di Margot, Margherita Galante Garrone, figura di primo piano del collettivo torinese. Il racconto analizza quest'esperienza e la colloca all'interno di quella che era la canzone italiana nel periodo tra il 1958 e il 1962, con tutte le contraddizioni legate al boom economico che si riscontravano in questi testi, basti pensare alle morti sul lavoro (*La zolfara*). Affronta poi gli incontri con esperienze simili successive come il Nuovo Canzoniere Italiano partendo da *Bella ciao*, spettacolo presentato tra le polemiche al Festival dei Due Mondi di Spoleto nel 1964. Interessanti le interviste realizzate a Emilio Jona, Giovanna Marini, il discografico Valter Colle, il regista Stefano Di Polito, che ai Cantacronache ha dedicato il documentario *Nel blu dipinto di rosso*. Nel volume sono presenti alcuni QR code per accedere alle canzoni e ad altri contenuti iconografici. **VV**



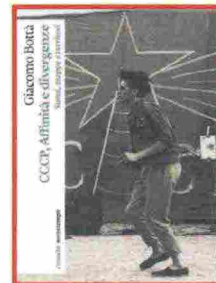
★★★★★★★★★

Essere nel vento

Bob Dylan

IL SAGGIATORE, € 9

Bob Dylan ormai non è una leggenda. È semplicemente la musica popolare USA. Nel 2032 saranno 70 di carriera, e dal 1988 è impegnato nel "Never Ending Tour". Autore, cantante, chitarrista, scrittore, regista, attore... Bob Dylan ha fatto di tutto. E ha detto di tutto. Jeff Burger, giornalista e dylanologo, ha ripercorso interviste stampa e radiofoniche, conferenze stampa, e altri eventi in cui Dylan ha espresso le sue opinioni riguardo una serie di argomenti, raccogliendo e sintetizzando una *summa* del pensiero di Dylan su se stesso, la musica, la filosofia, la protesta, l'arte, e il pubblico. Potrebbe sembrare uno zibaldone privo di senso, una raccolta di frasi più o meno a effetto, tenute assieme solo dal nome di chi le ha pronunciate, ma in realtà esiste un filo rosso che lega il tutto. "Se faccio qualcosa è perché mi va di farla. Se la gente ci arriva, benissimo, altrimenti va bene lo stesso". In un mondo dell'intrattenimento (e non solo) sempre più sottomesso all'approvazione altrui, agli algoritmi che decidono cosa piacerà o meno, e alla necessità di non offendere nessuno qui c'è un artista che se fa qualcosa è perché gli va (gli andava) di farla. Forse qui c'è qualcosa da imparare per tutti. **AB**



★★★★★★★★★

CCCP, Affinità e divergenze

Giacomo Bottà

NOTTETEMPO, € 17

“ICCCP vengono tanto da Berlino Ovest quanto da Reggio Emilia, da Fellegara quanto da Bologna", scrive Giacomo Bottà in questo saggio sul primo Lp capolavoro della band di Ferretti, Zamboni, Annarella e Fatur, già pubblicato in inglese nella collana 33 1/3. Un progetto, come ci spiega l'autore, nato nella noia della provincia emiliana e tuttavia proiettato fin da subito verso un "altrove" dell'immaginazione riconducibile a un Est al di là del Muro dove le "luminose promesse" appaiono realizzate, ma anche, via via, a tutte le altre province dell'Impero (sovietico o americano che sia), includendo anche la patria del liscio, la Romagna. L'amore per il post-punk berlinese e una spiccata ironia post-moderna (*tondelliana*), sono due delle chiavi per comprendere il successo transgenerazionale di *AFFINITÀ E DIVERGENZE* – il cui 40esimo è stato tra gli "eventi" del 2025 – ma la terza e basilare – sostiene Bottà – è il concetto di *Ostalgie*, definito come il desiderio di "accedere a uno spazio a cui [i CCCP] non possono accedere direttamente, che esiste, ma che è altrove". Approfondimento indispensabile per tutti coloro che hanno amato quel disco, e non solo. **FD**